

Questa è la traduzione, quasi integrale e del tutto personale, dell'intervista che Guerrilla Radio (San Diego) ha fatto a Mr. Greg Graffin il 12 Giugno 2005... Perdonate eventuali errori di battitura ed eventuali licenze che mi sono preso per esprimere determinati concetti – ho cercato il più possibile di rimanere fedele a ciò che Greg ha detto, anche se certe frasi in italiano non hanno la stessa “valenza” delle originali. Buona lettura...

Fabio Franco – superfabietto@hotmail.com

Parliamo degli esordi dei Bad Religion...cosa accadde alla tua vita e come il gruppo veniva alla luce?

Ciò che accadde nella mia vita a quel tempo è tipicamente quello che accade ad un 15enne cresciuto in California in mezzo ai surfers... Mi sentivo piuttosto estraneo a ciò che i surfer erano a quel tempo, alle loro abitudini, ai loro gusti musicali...

Pochi amavano la musica punk... Erano piuttosto dei seguaci dei Kiss, Led Zeppelin, Aerosmith...

Mi sentivo alieno da quel modo di pensare e mi identificavo piuttosto nel punk... E nella comunità nascente che faceva capo alla stazione radio KROQ.

Così iniziasti ad identificarti in quel tipo di musica, e cosa determinò la decisione di fondare i Bad Religion?

C'erano pochi punk nella High School. Legai con quei pochi che c'erano, ma iniziammo relativamente tardi a comporre perché spesso venivamo cacciati a calci dall'ambiente ostile.

Uno di questi ragazzi era Brett Gurewitz, reclutammo subito Jay Bentley al basso e iniziammo a provare nel garage di mia madre.

Cosa significava la musica per te?

La musica era molto importante per me, venivo da una famiglia appassionata di musica e cantavo nel coro e cose del genere. La musica era qualcosa che mi faceva sentire parte di qualcosa.

Parte di una comunità...una comunità di gente che amava il rock. In particolare iniziai ad interessarmi di musica punk, specialmente quella tendenzialmente melodica. Roba tipo Adolescents e Germs. Darby Crash (Germs) aveva qualcosa di molto melodico nei testi del suo gruppo secondo il mio modo di vedere. Questo mi ispirò davvero tanto.

Nel 1988 pubblicasti il “punk manifesto” e definisti il concetto di punk in questa maniera “Il punk è l’espressione personale della propria unicità che viene dall’esperienza di crescita unita con l’abilità umana di ragionare e farsi domande...” Cosa pensi del punk sia a livello musicale che a livello filosofico-sociale?

Quando scrissi ciò cercando di definire il punk fu perché la gente che mi circondava insisteva nel conoscere ciò che pensavo sul punk. Altra gente mi criticò per questo invece. Ma ognuno può criticare ciò che vuole e trovare una migliore definizione. Ma quello era solo un inizio su ciò che il punk è. Per me il punk è qualcosa con cui sono nato. E’ il desiderio di fare domande alle autorità, il desiderio di fare domande semplicemente. E io credo che ognuno di noi abbia quel desiderio. Ma noi cerchiamo spesso di rimuovere questo desiderio dai nostri comportamenti perché pensiamo che siamo impotenti o non abbiamo niente di cui lamentarci di questa società. Credo che questa sia una vergogna. Penso che l’America come tutte le altre grandi società abbiano bisogno delle nostre domande.

Guardando allo stato del punk ai giorni nostri, che ne pensi delle nuove generazioni di gruppi “punk” che non riescono ad ergersi come veicolo per la promozione dello spirito punk? In altre parole, che ne pensi del fatto che i Bad Religion siano più l’eccezione che la regola nella musica punk oggi?

Beh, il punk è diventato molto commerciale a partire dagli anni '90 e moltissime delle odierne punk band non hanno alcuna relazione con la filosofia punk. Sono piuttosto orientate invece verso l’idea di fare carriera attraverso il punk, di fare soldi dalla musica punk. Un modo per non andare al college e rendere felici i propri genitori del fatto che il punk faccia fare soldi (RISATA).

I nuovi “punk” non si preoccupano certo di fare domande, piuttosto amano seguire i trend del momento. I Bad Religion rappresentano un’eccezione ritengo maggiormente per il fatto che siamo “vecchi” e ci siamo dovuti adattare alla filosofia originaria del “punk” (RISATE).

Immagino che il punk per te è più un amore, una passione che un vero e proprio lavoro.

Beh, sì... Molti dei gruppi successivi al Bad Religion godono senza dubbio di una “salute” (NOTA: penso si riferisca ad una salute di tipo economico) superiore alla nostra. Noi non lo facciamo per un motivo economico fondamentalmente. Per me personalmente c’è dietro più una motivazione di carattere intellettuale per essere franco. E’ davvero un ottimo modo per condividere le proprie idee.

Fai parte dei Bad Religion da ormai 25 anni (!). Qual è la tua opinione su come il music business si sia evoluto negli ultimi 25 anni?

Beh, non dimenticare che eravamo completamente fuori dal music business quando cominciammo. Avevamo 15 anni quando i Bad Religion rilasciarono il loro primo

album. Non avevo alcuna idea circa il music business a quel tempo ovviamente. Come già detto prima, per me la musica ha più motivazioni di carattere intellettuale che economico. Credo tuttavia che onestamente le etichette discografiche siano un po' come le catene di fast food del McDonald's.

Cercano roba predefinita e facile da preselezionare e cercano gruppi che si sposano perfettamente con questa filosofia e che si ispirino a modelli predefiniti. Qualcosa che li avvicini a gruppi appartenenti ad altre etichette.

E' tutto come un'industria dal quale copiare ed ispirarsi completamente. E' questo si ripete ad oltranza per tutti i generi musicali, non solo per il punk. Se vai con un amico al McDonald's e cerchi qualcosa di veramente originale, sei capitato nel posto sbagliato. Quelli del McDonald's insisteranno per offrirti il solito panino con le solite patatine. Non puoi ordinare un panino senza formaggio e cose del genere. Quello che sto cercando di dire è che hai possibilità di scelta molto limitate. Se vai in un negozio di dischi, troverai sempre la solita roba. Ogni etichetta copia un'altra, non c'è possibilità di trovare qualcosa di veramente originale.

E pensi che per un gruppo che cerca di non uniformarsi alla norma e di fare scelte più originali sia più difficile il cammino?

Direi proprio di sì, è molto difficile per una band originale farsi strada oggi.

Suppongo che questo discorso possa estendersi anche a Hollywood, sempre gli stessi attori e copioni che ormai non hanno più niente di innovativo ed interessante...

Direi di sì. Effettivamente penso che le etichette indipendenti possono ancora dire la loro. E tendenzialmente mi dirigo proprio lì quando voglio acquistare qualcosa.

Secondo la mia opinione è molto buono che la Epitaph abbia allargato i propri orizzonti negli ultimi anni oltre il punk rock... E che diversi stili differenti trovino spazio nell'etichetta...

Esattamente.

In qualche maniera questo argomento è stato già trattato in parte, ma dal momento che i vostri testi sono di gran lunga superiori alla media, e forse sono il pezzo forte dei Bad Religion, credi che la maggior parte dei vostri fan sia più colpito dai vostri testi che dalla musica?

Beh, non posso parlare per i miei fan, e non posso parlare neanche degli ascoltatori in genere.

Una canzone può avere moltissimi significati diversi. E' davvero una reazione personale alla musica. Dallo stesso canto, le canzoni che io scrivo e quelle di Brett sono davvero molto serie. Prendiamo molto seriamente i nostri testi.

Non so se i nostri testi sono davvero una spanna sopra gli altri testi come tu hai detto poco fa, di certo ci sforziamo per renderli poetici, ci sforziamo di attribuire molteplici significati alle nostre canzoni, di modo che una certa fetta di ascoltatori possa in qualche modo identificarsi in ciò che ascolta. E ciò è davvero molto gratificante.

Ricevete molte email o in qualche modo quando i fan vi incontrano evidenziano se le vostre canzoni hanno in qualche modo cambiato la loro esistenza?

E' una delle cose più gratificanti dell'essere un membro dei Bad Religion. Effettivamente alcune persone mi incontrano e mi dicono "le tue canzoni hanno cambiato la mia vita". E qualcosa che ti fa sentire davvero molto bene.

Direi di cambiare argomento e di farti domande su un argomento che so che è molto vicino al tuo cuore, la religione. Sono curioso di sapere la tua visione della religione nella società americana ai giorni nostri.

Nel 2003 ho finito il mio master in "Biologia evolutiva", un lavoro che si concentra sul conflitto tra Evoluzione e Religione, una sorta di conflitto intellettuale ed è curioso notare che c'è una cosa che accomuna la maggior parte dei grandi studiosi in materia. Quando sono stato a Londra, a Berkeley ho intervistato grandi studiosi. Loro pensano che la Religione non sia assolutamente comparabile con la Teologia. E' particolarmente vero in America, ma anche in Europa, il fatto che questi studiosi non vedono alcun conflitto. Io ho notato che c'è un forte conflitto tra la Teologia tradizionale e la Scienza moderna e attraverso il corso dei miei studi ho imparato ad essere molto più tollerante nei confronti di quelli che credo in Dio. Molta gente della società moderna ha una visione molto confusa di ciò che è Dio per loro, molti hanno una visione completamente differente da ciò che è scritto nel Vecchio Testamento ad esempio. E così non ho problemi con chi crede in Dio. Vogliono credere che c'è una "Forza intelligente" nell'universo, che ha creato le specie, la natura come la conosciamo. Questo è ok per me, ma questa gente trova enormi difficoltà quando cerca di dimostrare ad altra gente e mostrare che questo è il modo in cui è nato l'universo. Da circa 15 anni questo concetto/credo si sta sempre più deteriorando. Sempre più scienziati credono che non ci sia niente di intelligente nel disegno di questo fenomeno naturale. Sono diventato più tollerante verso la gente che crede in Dio ma sono diventato sempre meno tollerante verso la commistione tra politica e religione in America. Questo è un problema solo americano. Sono sempre meno tollerante verso coloro che dicono che la loro "moralità" è quella giusta da seguire rispetto alla moralità sbagliata di altri. Non prendi la moralità dalla Bibbia, non prendi la moralità dalla dottrina religiosa, non prendi la moralità da nessuno fatta eccezione che dai tuoi genitori, e persino se sei cresciuto senza genitori c'è sempre qualcuno o qualcosa collegata che ti offre la sua moralità, qualche volta nei primi 7 anni della tua esistenza; prima noi riusciamo a riconoscere questo fatto ed effettivamente riusciamo a trovare dei dati scientifici che dimostrano quel fatto,

prima riusciamo a separare la moralità dalla politica. Questo sarebbe un primo importante passo.

A questo punto sono curioso riguardo l'approccio dei tuoi genitori nei tuoi confronti verso la religione. E Quale gruppo secondo te ti ha portato maggiormente al punto attuale in cui sei nei confronti di religione e società.

Sono cresciuto in una completa assenza di religione nella mia casa. Mia madre fu cacciata dalla sua Chiesa quando aveva 35 anni o cose delle genere, ed era cresciuta con forti principi religiosi. E penso che questo l'abbia convinta a non assoggettare i propri figli alla religione. Mio padre era un professore d'Inglese e non aveva alcun interesse nella religione. Effettivamente non abbiamo mai discusso in casa nostra di questo argomento. Non avevo nessuna conoscenza della Bibbia o delle sue parabole. Molti potrebbero essere shockati dal fatto che la mia moralità era intatta durante la mia crescita a differenza di quella di altri bambini. La mia esperienza in seguito mi ha portato a pensare che la moralità non è qualcosa che ha a che fare con dottrine o cose simili, effettivamente i miei studi in Biologia mi hanno portato a pensare che la moralità ha a che vedere piuttosto con lo sviluppo, sia mentale che sociale. Se guardi ad esempio ad uno qualsiasi dei 10 comandamenti sono libero e colpevole allo stesso tempo per tutti loro. E non ho neanche letto la Bibbia quando ero un ragazzo.

Spesso la Teologia ha criticato aspramente la comunità scientifica sul punto che se non conosci la religione o la Bibbia non puoi criticarla o fare commenti. Che ne pensi?

Prima di tutto penso che questa sia un critica stupida. Voglio dire, non hai bisogno di dire ai ragazzi di non mangiare qualcosa di sgradevole se è ovvio che provochi disgusto o dispiacere per sapere che è sbagliato. E' stupido dire che non puoi criticare una cosa se non l'hai sperimentata personalmente. Se sai che una cosa porti dolore, perché dovresti sperimentarla per verificarlo? Ad ogni modo c'è un aspetto che posso criticare anche se non sono cresciuto con la Religione come background. Ed è l'ORIGINE. Dal momento che l'ho studiata attraverso il mio percorso di Biologia evolutiva. Per fare un paragone ho letto la parte della Bibbia che era in conflitto con la Biologia. Se prendi la comunità di Born Against Christian di questo Paese, comunità molto grande, sono certo che conosco la Bibbia molto meglio di loro.

Riguardo al rapporto tra religione e società, ritieni che in America ci sia un legame più forte rispetto ad ogni altro Paese?

Penso che possiamo evidenziare un importante aspetto della società americana, e cioè che l'America è un posto mediamente migliore e privilegiato rispetto a tanti altri; penso che questo porti al fatto che la società americana non ha profonde convinzioni in nessun campo e prevedo che in America la gente cambierà la propria visione delle cose molto rapidamente. Ed è questo il motivo per cui in America c'è molta

tolleranza per chi ha un'interpretazione diciamo libera della Bibbia. Nel vecchio testamento ci sono riferimenti al fatto che Dio punisce chi non lo segue e che bisogna temere Dio per questo. Ma Dio è amore, perché dovremmo aver paura dell'amore? L'America è piena di queste sciocchezze e per sommi capi credo che sia dovuto al fatto che, come dicevo prima, è un posto privilegiato rispetto agli altri, dove la gente ha grosso modo cibo sulle proprie tavole e un tetto sulla testa e quindi non rimane che venerare tutto quello che capita. Penso che il maggior oggetto di venerazione siano i "bigliettoni verdi", il dollaro... E penso che questa sia la cosa più vicina alla religione nel nostro Paese, o meglio il modo tradizionale di intendere la religione in questo Paese.

E credi che a questo punto l'apatia la faccia da padrone in America e che sia un forte freno al miglioramento sociale?

Direi di sì, Penso che in America c'è molta gente che non si interessa di niente e che non prende alcuna posizione. Altra gente che fa un discorso del tipo "Aspetta un minuto, di che stai parlando? noi siamo in guerra e mandiamo molti giovani a combattere in Iraq, non è forse questa una presa di posizione?" No, No, assolutamente. Il motivo principale non è la volontà di andare in guerra, la sostanza è che c'è molta gente che deve necessariamente andare in Iraq a combattere per nutrire le proprie famiglie.

Qualcuno parla di un "disegno intelligente"... Pensi che questo fatto possa dipendere anche dalla religione che è alla base della nostra istruzione scolastica?

E' una storia vecchia. Il concetto è stato espresso già precedentemente. Stiamo parlando di un "credo". Il disegno intelligente è una credenza, un credo. Cosa c'è di intelligente se hai l'appendicite e non puoi curarla e rischi di morire? O se non sei abbastanza fortunato a poter avere accesso ad un dottore? No, non c'è niente di intelligente in questo. Cosa c'è di intelligente negli aerei che cadono ogni giorno? Cosa c'è di intelligente nello Tsunami? Il "disegno intelligente" è un credo. La gente ha bisogno di credere che ci sia saggezza nel "Creatore". Questo è un concetto che risale al 17esimo secolo, quando alcuni importanti studiosi, principalmente teologi, cercarono di unificare la Storia Naturale con la Teologia. Ma non puoi unificare queste due cose, e non c'è motivo per farlo. C'è gente molto istruita in Storia Naturale ed Evoluzione che continua a voler credere che c'è un "Intelligenza" dietro ciò. E personalmente credo che questa gente abbia grosse difficoltà ad accettare quanto sia effettivamente terribile il mondo. Non credo con questo che non ci siano speranze, sono una persona carica di speranze e aspettative. Ma uno dei motivi per cui riesco ad essere così pieno di speranze è che la convinzione che quando una tragedia colpisce è del tutto casuale ed è qualcosa che non è pianificata. Alcuni, quando si verifica una tragedia, dicono "beh, deve essere accaduta per una buona ragione". No! Non c'è nessuna buona ragione dietro. E forse se ci decidessimo a capirlo potremmo ridurre la possibilità che determinati eventi riaccadano. Ma se tutti

dicono “beh, deve essere accaduta per una buona ragione”. Questa è una grave forma di apatia. Ed è quello che effettivamente accade in America. Del tipo “mio figlio è dovuto andare a combattere in Iraq ed è stato ucciso! Ma credo che in fondo dietro ci sia una buona causa” – dannazione, non c’è nessuna buona causa, è solo a causa di una vergognosa politica del nostro governo che impone ai nostri figli/ragazzi di andare lì. Apparteniamo ad un Paese veramente patetico.

[...]

C’è una canzone sul nostro ultimo disco intitolata God’s Love che cerca di comunicare questo concetto... Ci sono alcune persone totalmente lontane da ogni tipo di studio di base filosofica che dicono “L’amore di Dio funziona in maniera misteriosa”. Bene, se c’è un tipo d’amore simile non me ne frega niente di morire perché io non voglio andare in Paradiso (RISATE).

Abbiamo parlato di tanti argomenti, del “Disegno Intelligente”, del dottorato... Penso che una delle conclusioni del tuo lavoro di dottorato sia che la religione sia un adattamento dell'evoluzione. Credi che quindi ci sia un punto di unione tra Religione ed Evoluzione o credi che siano diametralmente opposte?

Beh è difficile sapere cosa la gente pensa effettivamente del “Creatore” e dell’Evoluzione. Potrebbero in qualche modo riconoscere la religione come un adattamento dell’evoluzione, ma allo stesso tempo è probabile che ti dicano che il “Creatore Intelligente” abbia programmato il loro cervello affinché lo stesso creda nel “Lui” o “Lei” o qualunque cosa sia. E questo per me non ha senso.

C’è una ragione per cui tantissima gente crede in Dio e penso che sia il fatto che la Cristianità sia molto popolare. La gente critica la mia visione delle cose dicendo “tu non stai riconoscendo che il 90% delle persone che hanno vissuto in Occidente ha creduto in Cristo come il suo salvatore, non è questa forse una prova evidente della sua esistenza?” La ragione sta nel fatto che le storie della Bibbia sono ottime storie e sono raccontate alla gente quando è molto giovane; le storie della Bibbia vengono raccontate ai ragazzi quando sono in un’età molto critica dello sviluppo della loro personalità, così è molto difficile che la gente non creda. La fascia d’età che va da 0 a 7 anni è un periodo della tua vita dove ogni cosa che fai è possibile ricollegarla ai racconti della bibbia. E’ questa secondo me la ragione principale per cui molta gente crede.

Sarei curioso di sapere quali sono i risultati della tua tesi di dottorato che ti hanno più sorpreso in base alle aspettative iniziali...

E’ stato molto sorprendente notare che non c’è quasi alcun conflitto sulle teorie dei vari evoluzionisti. Penso che sia dovuto al fatto che si tratta di Naturalisti che hanno una visione precisa del mondo circostante e non si interessano molto di ciò che gli altri pensano. Non si pongono affatto il problema di una convivenza pacifica tra

Scienza e Religione. Non mi interessa verificare se una delle due cose sia dominante sull'altra ma credo con fermezza che la religione abbia il suo spazio, e qualunque esso sia, credo che sia da qualche parte nel 17esimo secolo. Se tu vivessi nel 17esimo secolo e avessi una fattoria credo che la religione sia perfetta per te (risate). Ma la verità è che la maggior parte della gente nella società moderna ha bisogno di conoscere la Scienza; è importante sapere che il mondo in cui stiamo vivendo è un mondo che noi creiamo e il significato che troviamo in questo mondo e quello che noi gli attribuiamo. E' questo secondo me il punto a cui tutti dobbiamo allinearci.

C'è una statistica che dice che l'87% degli Evoluzionisti crede che la Religione non sia in conflitto con le loro convinzioni evoluzionistiche...

Qualcosa del genere, non ricordo esattamente le statistiche. Nel mondo accademico c'è la necessità di non offendere il credo dell'opinione pubblica. Io tuttavia non devo vivere sotto la protezione dell'"ombrello accademico", posso pubblicare senza la preoccupazione, almeno finché i fan dei Bad Religion continueranno a seguirci (RISATE).

[...]

Penso che se un teologo del 17esimo secolo venisse trasportato nel tempo e potesse vivere nella società moderna, rimarrebbe scioccato e penserebbe che tutte le persone che vivono nella nostra società sarebbero destinate all'inferno e alla dannazione. La religione dunque si evolve, e presto si dovrà riconoscere che la comunità cristiana oggi è molto diversa da ciò che il Vecchio e il Nuovo testamento prescrivono. La religione si adatterà anche in base a quello che la scienza dice e ci sarà un modo diverso di vedere la religione.

Quando parli di religione ti riferisci alla Cristianesimo in senso stretto o comunque alla religione come istituzione?

Dal momento che la Religione a noi occidentali più vicina è il Cristianesimo spesso parlo di Religione nel senso di Cristianesimo. Ma ovviamente la religione ha un'accezione ben più ampia.

La religione è per me un comportamento umano, un processo mentale. E' qualcosa che appartiene all'essere umano; non importa da dove vieni, ogni essere umano ha un suo credo religioso. Io stesso sono sicuro di avere molti elementi di esso, ma suppongo che la mia religione possa confondersi con la Scienza. La mia fede, il mio credo è nella Scienza. Sono uno scienziato, un Naturalista.

Il vostro ultimo album "The Empire Strikes First" ha pari contenuti in termini quantitativi riguardo a religione e politica. Qual è la tua visione della politica nella società americana oggi?

Puoi apprendere sicuramente molto di più leggendo i giornali che ascoltando ciò che ho da dire. Non sono un grandissimo commentatore di politica. Ho una mia convinzione personale. La politica attuale è molto diversa dal mio modo di concepire. C'è una politica di stampo conservatore, orientata molto nelle punizioni da infliggere e nel "risarcimento" delle vittime. E' interessante notare come nelle 10-20 testate giornalistiche più importanti alle prime pagine c'è sempre qualcosa che ha a che vedere con "punizioni" e "risarcimenti". E' triste della nostra società il fatto che non abbiamo le idee chiare su dove vogliamo arrivare, ma abbiamo una visione nitida su chi dobbiamo punire. Non abbiamo una chiara idea di cosa è buono, ma ci piace punire cosa è brutto. Non puoi crescere un bambino, per esempio, solo dicendogli tutto quello che è brutto, devi anche mostrargli cosa è buono. Per il presidente attuale dovrebbe essere facile mostrare cosa è buono e cosa è brutto, visto che è il tipico frutto della nostra società. La nostra società è piena di punizioni da infliggere, e "risarcimenti". E penso che sia dovuto al fatto che il Vecchio testamento è pieno di queste storie. Non sono cresciuto con l'idea della "punizione" e non credo affatto che tale sistema funzioni, in nessun caso. [...]

Tempo fa pubblicasti un disco solista chiamato "American Lesion"... Vorrei sapere se darai un seguito a questa cosa.

Brett sta quasi insistendo affinché realizzi un altro "American Lesion" e penso che nel corso di quest'anno mi proporrà di produrre questo lavoro. In sostanza è probabile che l'anno prossimo ci sarà un altro progetto solista. E probabilmente ci sarà un altro disco dei Bad Religion per l'anno prossimo.

Altri progetti per il futuro?

Sto scrivendo un libro che tratterà temi cari ai Naturalisti... E i Bad Religion stanno rilasciando un impressionante DVD... Di solito sono abbastanza "cinico" su queste cose, ma devo dire che il DVD sarà qualcosa di straordinario. Ho goduto molto nel vederlo. Una delle ragioni per cui secondo me è così interessante, è dovuto al fatto che ogni tre canzoni ci sono interviste ai membri dei Bad Religion che raccontano la storia del gruppo dalla loro prospettiva, oltre che interviste ai fan ad altri artisti. Si tratta di una grande produzione, con ben dieci videocamere ad inquadrare i concerti del novembre scorso a Los Angeles. Penso che vedrà la luce prima di Dicembre...